

Il sotto riportato ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 1: il consigliere Rossini

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““ Premesso che:

- Il mondo del lavoro sta cambiando rapidamente, emergono nuove opportunità ma anche problematiche connesse alla tutela e alla sicurezza dei lavoratori. La cosiddetta «gig economy», il ruolo degli algoritmi e delle app nei sistemi di organizzazione del lavoro stanno creando in diversi casi “zone grigie” dal punto di vista normativo e della sicurezza;
- il 31 maggio 2018 è stata firmata a Bologna la Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale nel contesto urbano. Tra le richieste inserite nel documento ci sono: diritti sindacali, copertura assicurativa, compenso equo e dignitoso, diritto alla privacy dei lavoratori, miglioramento della trasparenza, manutenzione dei mezzi a carico delle piattaforme e forme di indennità in caso di maltempo. In particolare l'articolo 6, paragrafo 3, sancisce che “le piattaforme si assumono l'impegno di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori e collaboratori idonei strumenti e dispositivi di sicurezza obbligatori, previsti dalle normative vigenti”;

Considerato che:

- nella nostra città le nuove forme di lavoro legate a piattaforme digitali, o che operano in settori di recente sviluppo, hanno visto un crescente incremento del numero di lavoratori coinvolti;
- lo sviluppo di nuovi lavori e professioni deve andare di pari passo con l'estensione di tutele e garanzie per i lavoratori impiegati in queste attività;

Evidenziato che:

- il 15 settembre la federazione delle piattaforme Assodelivery e il sindacato UGL hanno siglato un accordo, in vigore dal 3 novembre e non sottoscritto dai sindacati confederali maggiormente rappresentativi, che mantiene nei fatti il lavoro a cottimo e blocca l'introduzione di una paga oraria in linea con i livelli salariali stabiliti dai contratti collettivi nazionali di settori che prevedono la figura del fattorino;
- Fino ad ora i riders hanno lavorato soprattutto con contratti di prestazione occasionale, come collaboratori coordinati continuativi o tramite partita IVA;
- Just Eat ha annunciato che introdurrà anche in Italia, a partire dal 2021, il modello di consegna a domicilio Scoober che inquadra i rider come lavoratori dipendenti. La società ha specificato che tutti i rider “Scoober” saranno lavoratori dipendenti e quindi completamente tutelati e assicurati;

Vista:

- la denuncia dei sindacati di categoria maggiormente rappresentativi CGIL, CISL e UIL che spiegano come dall'esplosione dell'epidemia "le piattaforme hanno dimezzato le ore e le paghe ai rider, giustificandosi con il calo delle consegne dovuto alla paura dei clienti" e ricordando che "la maggioranza dei lavoratori risulta essere senza contratto e vengono ancora pagati sulla base delle consegne effettuate";
- la pronuncia della Cassazione dove si legge: "quando l'etero-organizzazione, accompagnata dalla continuità della prestazione, è marcata al punto da rendere il collaboratore comparabile ad un lavoratore dipendente, si impone una protezione equivalente e, quindi, il rimedio della applicazione integrale della disciplina del lavoro subordinato[...] Una scelta per tutelare prestatori evidentemente ritenuti in condizione di debolezza economica, operanti in una zona grigia tra autonomia e subordinazione, ma considerati meritevoli comunque di una tutela omogenea";

Ritenuto che:

- nell'attuale emergenza epidemiologica è fondamentale introdurre un obbligo generalizzato, immediatamente applicabile e sanzionabile, a carico di tutte le piattaforme di food delivery, di adozione di misure di protezione e prevenzione per la salute e la sicurezza dei fattorini, specifiche per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19;
- con le regole sulle aperture di bar e ristoranti è probabile un'esplosione delle consegne a domicilio. Ancora una volta, i riders svolgeranno un ruolo fondamentale a tutela della salute pubblica. Non è accettabile che lo facciano sottopagati, senza diritti e tutele e mettendo a rischio la loro salute;

Si impegna il Sindaco e la Giunta:

- 1) ad avviare un confronto, all'interno del tavolo comunale per la crescita competitiva, sostenibile e solidale, sulle nuove forme di lavoro, coinvolgendo le parti sociali interessate, i sindacati maggiormente rappresentativi, le piattaforme del food delivery operanti nella nostra città e i lavoratori;
- 2) a sottoscrivere la "Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale nel contesto urbano" di Bologna garantendo il rispetto di diritti minimi;
- 3) a valutare la possibilità di individuare, in coordinamento coi riders e le parti sociali, piccole infrastrutture quali luoghi al chiuso o almeno al coperto dove i lavoratori possano sostare e incontrarsi nelle stagioni fredde o quando piove. Nei punti di raccolta è fondamentale avere la possibilità di ricaricare gratuitamente i cellulari, strumenti di lavoro fondamentali dei riders che vanno incontro a rapido consumo della batteria con l'utilizzo delle App delle consegne;
- 4) a verificare con le autorità sanitarie la fattibilità di promuovere una campagna di screening di test sierologici, garantendo le condizioni più elevate possibili per la tutela della salute di questi lavoratori così come è stato fatto per i lavoratori della logistica;
- 5) a porre il tema nell'ambito del confronto per il Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna;
- 6) a sollecitare il Parlamento ad integrare e adeguare l'attuale legislazione per coloro che lavorano nel mondo del food delivery, riconoscendo a questi lavoratori nuovi diritti e maggiori tutele tipiche del lavoro subordinato;
- 7) a sostenere i riders impegnati nelle mobilitazioni e nelle proteste volte a superare il contratto esistente, per dare maggiore forza al governo nel farsi promotore di un nuovo accordo nazionale con le parti sociali. ""